



DATI DEL CAMPO		<b>CAMPO DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE</b>	
IN RELAZIONE CON	TERRITORIO	<b>INDIVIDUAZIONE DEL CAMPO</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tutto il territorio</li> </ul>	<p>La storia mineraria della provincia è iniziata nel neolitico recente con lo sfruttamento dell'ossidiana del Monte Arci e prosegue sino ai giorni nostri. La configurazione geo-litologica del territorio provinciale, nonché la particolare attitudine di alcune litologie ad essere utilizzate come materiali per l'edilizia (tra cui: basalti, trachiti, ignimbriti, calcari, graniti, rioliti, sabbie e ghiaie) ha favorito la diffusione dell'attività di cava. Non mancano le mineralizzazioni e le attività estrattive che interessano minerali di prima categoria o di miniera per minerali metallici e minerali industriali.</p>	
	ORGANISMI		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Assessorati RAS</li> <li>▪ Industria,</li> <li>▪ Ambiente,</li> <li>▪ Urbanistica, Beni culturali.</li> </ul>		
	SETTORI		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Edilizia,</li> <li>▪ Industria</li> </ul>		
CAMPI			
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Geo Ambientale</li> <li>▪ Trasporti</li> </ul>	<b>ANALISI DEI PROCESSI</b>		
NORMATIVA E STATO DELLA PIANIFICAZIONE		<p>L'analisi dei dati relativi all'attività di cava ha evidenziato la presenza sul territorio provinciale di: 363 cave di cui: 56 attive e 307 inattive. Le tipologie sono molto variabili: inerti (115 cave), materiali per rilevati (111 cave), cantonetti (68 cave), argille per laterizi (2 cave), materiali per isolanti (2 cave), rocce ornamentali (graniti e marmi, 2 cave). Nelle diverse zone del territorio si sono sviluppate una serie di attività estrattive e di miniera che hanno dato luogo a dei "distretti minerari" reali (in quanto utilizzati a fini economici) o potenziali (in quanto interessati da autorizzazione di indagini):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ distretto dei cantonetti (Barigadu, Fordongianus, Allai, Ruinas ecc.);</li> <li>▪ distretto dei basalti (Piana di Abbasanta, Montiferu), comprende due cave una ad Abbasanta e una a Cuglieri, e le attività di taglio modellatura e finitura della pietra;</li> <li>▪ distretto delle sabbie e degli inerti da costruzione (piana alluvionale del Campidano, Lago Omodeo, Fiume Tirso);</li> <li>▪ distretto della perlite (Monte Arci);</li> <li>▪ distretto delle argille e delle bentoniti (Barigadu, Samugheo, Allai, Ruinas ecc.);</li> <li>▪ distretto dei feldspati e dei caolini (Barigadu, Tresnuraghes);</li> <li>▪ distretto delle acque minerali e termominerali (San Leonardo e Fordongianus);</li> <li>▪ distretto dell'oro e dell'argento (Montiferru e Grighine);</li> <li>▪ distretto dei minerali di Pb, Zn, Cu, Ba, Fe (Montiferru e Monte Grighine);</li> <li>▪ distretto degli idrocarburi (Oristano, Arborea, Marrubiu, Terralba).</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Piano regionale delle cave 2001</li> <li>▪ L.R.30/1989</li> <li>▪ Art. 8 L.R.15/2002.</li> </ul>			
PROGRAMMAZIONE E INTERVENTI			
CASI DI RIFERIMENTO			
FONTI DOCUMENTALI			
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪</li> </ul>			
		<b>PROBLEMATICHE</b>	
		<p>L'attività estrattiva è da sempre associata al concetto di impatto e di dissesto del territorio questo ha fatto sì che l'opinione pubblica guardi con diffidenza questo tipo di attività. Nello sviluppo delle attività estrattive devono convivere sia esigenze di salvaguardia del territorio rivolte alla mitigazione dell'impatto ambientale (alterazione paesaggio, discariche, inquinamento acustico, vibrazioni, polvere e traffico pesante), sia le esigenze di sviluppo delle attività estrattive ed industriali non sempre sono in linea con le esigenze di tutela ambientale.</p> <p>Di fatto, molte attività produttive a basso valore aggiunto sono strettamente legate alle attività estrattive, non fosse altro perché da essa derivano le economiche materie prime di cui hanno bisogno, tra questi uno dei settori più importanti in ambito provinciale è quello dell'edilizia e di quelli ad esso correlati.</p> <p>La crescente necessità di materie prime porta all'apertura di nuove cave, la cui localizzazione che guidata da condizioni geologiche, litologiche e giacimentologiche deve risultare compatibile con altri condizionamenti di tipo urbanistico, paesaggistico ed infrastrutturale.</p> <p>Ne consegue che si può avere disponibilità di risorse estrattive creando le basi per uno sviluppo economico, soprattutto in aree marginali frequentemente già sottoposte, per il mantenuto pregio ambientale, a dispositivi di tutela (aree parco,...).</p> <p>Per quanto riguarda le problematiche interne del settore estrattivo è possibile</p>	



individuare una serie di fattori limitanti che ne penalizzano lo sviluppo: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ complessità e lentezza dell'iter burocratico nel disbrigo delle pratiche di concessione;</li> <li>▪ mancanza di un sistema infrastrutturale adeguato;</li> <li>▪ condizioni di insularità che provoca alti costi dell'energia e dei trasporti;</li> <li>▪ mancanza di impianti o di industrie di trasformazione, (per i minerali più pregiati) in grado di aumentare il valore dei minerali coltivati.</li> </ul>	
<b>ANALISI SWOT</b>	
<b>FORZA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Buona disponibilità di risorse estrattive di qualità;</li> <li>▪ Vicinanza del porto industriale per il trasferimento verso il continente dei prodotti dell'attività estrattiva;</li> </ul>
<b>DEBOLEZZA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tempi non sempre compatibili con le esigenze d'impresa del sistema di autorizzazioni per nuove attività o espansione;</li> <li>▪ Disponibilità delle risorse in aree di pregio ambientale;</li> <li>▪ Limitata dimensione economica delle singole attività di coltivazione dei lapidei;</li> <li>▪ Assenza locale delle attività di trasformazione a maggiore valore aggiunto per argille, bentoniti e caolini;</li> <li>▪ Bassi margini di guadagno dei prodotti di cava (sabbie, ghiaie, materiali per rilevati, ecc.) che ne limitano l'esportazione a lungo raggio;</li> </ul>
<b>MINACCE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Inquinamento ed impatto ambientale;</li> <li>▪ Assenza di ripristino delle attività di cava dismesse</li> <li>▪</li> </ul>
<b>OPPORTUNITÀ</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ampi margini di sviluppo dell'attività estrattiva;</li> <li>▪ Ampi margini di sviluppo dell'attività di trasformazione.</li> <li>▪</li> </ul>
<b>LINEE GUIDA</b>	
<b>OBIETTIVI:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sviluppo di nuove attività e creazione di occupazione, sostegno alle attività esistenti e promozione della sostenibilità ambientale delle attività;</li> </ul> <b>IPOTESI DI INTERVENTO:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Costituzione di un osservatorio sulle attività di cava e del mercato dei prodotti;</li> <li>▪ Sostenere la nascita di distretti estrattivi e di lavorazione e i processi di verticalizzazione delle produzioni;</li> <li>▪ Promuovere l'utilizzo dei residui di lavorazione e la diversificazione d'uso dei materiali o minerali estratti, nonché promuovere la certificazione delle imprese.</li> <li>▪ Promuovere la standardizzazione dimensionale dei prodotti lapidei per l'edilizia e le costruzioni, e incentivazione dell'uso dei prodotti locali nelle attività edili, di restauro e riqualificazione urbana;</li> <li>▪ Riqualificazione e messa in sicurezza delle aree di cava dismesse;</li> <li>▪ Introduzione di nuove tecnologie che salvaguardino l'ambiente in una visione di sviluppo sostenibile;</li> </ul>	

